



Regione Lombardia

DECRETO N° 12686

Del 26/10/2007

Identificativo Atto n. 546

**DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Oggetto

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA ECO92, AI
SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN
VIGNATE, VIA EMILA SNC ED IMPIANTO IN VIGNATE, VIA EMILIA SNC.**

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC");
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";



Regione Lombardia



- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta ECO92 s.r.l. con sede legale in Vignate, Via Emilia snc, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Vignate, Via Emilia snc, e pervenute allo Sportello IPPC in data 02/05/2006, prot. n. 13857;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 271 del 19/09/2006;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul "la Gazzetta della Martesena" in data 02/10/2006";

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 13/10/2006 e del 13/09/2007 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta: relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA. evidenzia alcune correzioni minimali al testo, che vengono contestualmente corrette.

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:

si richiede alla ditta di predisporre nn. 6 copie della planimetria generale dell'impianto di cui al punto 4) della D.G.R. 10161/2002, da allegarsi al provvedimento definitivo.

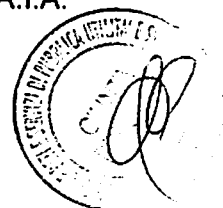
ARPA: chiede all'azienda di trasmettere la tabella delle B.A.T. aggiornata, specificando le motivazioni relative alle B.A.T. non applicabili o parzialmente applicate. Si impegna a modificare e trasmettere l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.

Provincia di Milano: assente

Comune di Vignate: assente

Conclusioni:

Per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.





Regione Lombardia

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;





DECRETA

1. di rilasciare alla ditta Eco92 s.r.l. , con sede legale in Vignate, Via Emilia snc, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Vignate, via Emilia, snc, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
8. di determinare in € 52.988,27 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta Eco 92 s.r.l deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di 300 m³ di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 10.597,50;
 - operazioni di recupero di (R3,R5,R6) 29.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 42.390,77.

la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 .Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;



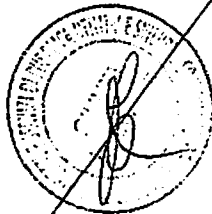
9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra comunque dalla data di emissione dello stesso;
10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine del 30/12/2007 ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora Eco92 con sede legale in Vignate, via Emilia snc, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Vignate, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri





Regione Lombardia



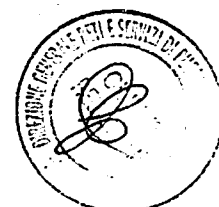


| Identificazione del Complesso IPPC | |
|------------------------------------|--|
| Ragione sociale | ECO 92 S.R.L. |
| Sede Legale | Via Emilia snc, Vignate |
| Sede Operativa | Via Emilia snc, Vignate |
| Tipo di impianto | Stoccaggio e recupero rifiuti |
| Varianti richieste | |
| Altro | |
| Codice e attività IPPC | 5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi avente capacità > 10 t/g |



INDICE

| | |
|--|-----------|
| A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE | 4 |
| A 1. Inquadramento del complesso e del sito | 4 |
| <i>A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....</i> | <i>4</i> |
| <i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i> | <i>4</i> |
| A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA..... | 5 |
| B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI | 6 |
| B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto | 6 |
| B.2 Materie Prime ed Ausiliarie..... | 11 |
| B.3 Risorse idriche ed energetiche | 12 |
| C. QUADRO AMBIENTALE | 14 |
| C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento | 14 |
| C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento | 15 |
| C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento..... | 16 |
| C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento | 16 |
| C.5 Produzione Rifiuti..... | 17 |
| C.6 Bonifiche | 17 |
| C.7 Rischi di incidente rilevante | 17 |
| D. QUADRO INTEGRATO | 18 |
| D.1 Applicazione delle MTD | 18 |
| D.2 Criticità riscontrate..... | 26 |
| E. QUADRO PRESCRITTIVO | 28 |
| E.1 Aria..... | 28 |
| <i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i> | <i>28</i> |
| <i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> | <i>29</i> |
| <i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i> | <i>30</i> |
| <i>E.1.4 Prescrizioni generali</i> | <i>31</i> |
| E.2 Acqua..... | 32 |
| <i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i> | <i>32</i> |
| <i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> | <i>32</i> |
| <i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i> | <i>32</i> |





| | | |
|--------------------------------|--|-----------|
| E.2.4 | Prescrizioni generali | 32 |
| E.3 | Rumore | 33 |
| E.3.1 | Valori limite | 33 |
| E.3.2 | Requisiti e modalità per il controllo | 33 |
| E.3.4 | Prescrizioni generali | 33 |
| E.4 | Suolo | 33 |
| E.5 | Rifiuti | 34 |
| E.5.1 | Requisiti e modalità per il controllo | 34 |
| E.5.2 | Attività di gestione rifiuti autorizzata | 34 |
| E.5.3 | Prescrizioni generali | 38 |
| E.6 | Ulteriori prescrizioni | 39 |
| E.7 | Monitoraggio e Controllo | 40 |
| E.8 | Prevenzione incidenti | 40 |
| E.9 | Gestione delle emergenze | 40 |
| E.10 | Interventi sull'area alla cessazione dell'attività | 40 |
| E.11 | Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche | 41 |
| F. | PIANO DI MONITORAGGIO | 41 |
| 1.1 | FINALITA' DEL MONITORAGGIO | 41 |
| 1.2 | SELF - MONITORING | 42 |
| 1.3 | PROPOSTA DI PARAMETRI DA MONITORARE | 42 |
| F.4 | Gestione dell'impianto | 49 |
| F.4.1 | Individuazione e controllo sui punti critici | 49 |
| F.4.2 | Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) | 50 |
| ALLEGATI | 51 | |
| Riferimenti planimetrici | 51 | |





A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

| Codici ippc e non ippc | Tipologia Impianto | Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06) | Rifiuti NP | Rifiuti P | Rifiuti Urbani* |
|------------------------|----------------------|---|------------|-----------|-----------------|
| 5.1 | Stoccaggio, recupero | R13 R3 R5 R6 | X | X | |

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale | Superficie coperta | Superficie scolante m ² (*) | Superficie scoperta impermeabilizzata | Anno costruzione complesso | Ultimo ampliamento |
|-------------------|--------------------|--|---------------------------------------|----------------------------|--------------------|
| 1.650 | 850 | 720** | 350 | 1982 | 2004 |

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

** include area con strutture di copertura estensibili

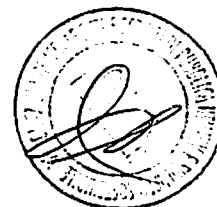
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto della ECO 92 S.r.l. è localizzato in Comune di Vignate (MI) - Via Emilia snc, su area concessa in affitto con regolare contratto da parte della Società proprietaria dell'immobile.

L'area interessata dall'impianto, individuata al mappale n. 99 del foglio censuario n. 10 del Comune di Vignate, è destinata dal P.R.G. vigente a zona "D1 - di completamento", come desumibile dallo stralcio del P.R.G. del Comune; nel raggio di 200 metri dall'impianto non vi sono inoltre pozzi pubblici di captazione d'acqua destinata al consumo umano.

La superficie complessiva del centro è di circa 1.650 m², così suddivisa:

- o circa 370 m² superficie pavimentata con autobloccanti;
- o 350 m² superficie scoperta impermeabilizzata (di cui 100m² che possono essere coperti con strutture estensibili)





- o Circa 50 m² di superficie coperta da una struttura estensibile, adibita ad area di carico e scarico automezzi e di movimentazione;
- o 80 m² a verde;
- o circa 850 m² di superficie coperta da capannone, adibiti ad area di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ed adibiti a locali uffici, laboratori;

L'area circostante l'impianto è interessata dalla presenza di alcune aree sottoposte a vincolo; i tipi di vincoli e la distanza che li separa dall'impianto sono riportati in Tabella B.2.

| Tipo di vincolo | Distanza minima dal perimetro del complesso | Note |
|-------------------------------------|---|---|
| Aree protette | 70 m | Parco Agricolo Sud Milano |
| Paesaggistico | 600 m | PTCP Provincia di Milano: Percorso di interesse paesistico P32 – Pianura della Martesana: Paesaggio agrario della pianura irrigua e fontanili dell'Est milanese |
| Architettonico | 1.380 m | Centro storico del Comune di Vignate |
| Fasce fluviale – PAI | 8.250 m | Fasce fluviali del Fiume Adda definite dal PAI |
| Siti di Interesse Comunitario (SIC) | 1.900 m | Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta |

Tabella B2 - Vincoli

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

| Settore | Norme di riferimento | Ente competente | Estremi | Scadenza | N° d'ordine attività IPPC e non | Sost. da AIA |
|--|--|--|--------------------------------------|------------|---------------------------------|--------------|
| Acqua | D.Lgs. 152/1999 | Sportello Unico Est Milanese | Autorizzazione Prot. n. SUAP 5U/2006 | 02.01.2010 | 1 | SI |
| Aria | D.P.R. 203/88 | Regione Lombardia | D.G.R. n. VII/5958 del 02.08.2001 | --- | 1 | SI |
| Rifiuti | D.Lgs. 22/1997 | Regione Lombardia | D.G.R. n. VII/5958 del 02.08.2001 | 02.08.2006 | 1 | SI |
| | D.Lgs. 152/06 | Provincia di Milano | D.D. n.342/06 del 11.08.06 | 11.08.2016 | 1 | SI |
| Certificato Prevenzion e Incendi (CPI) | D.M. 16/02/1982 D.P.R. n. 577 del 29/07/1982 L. 966 del 26/07/1965 | Ministero dell'Interno; Comando Provinciale dei VV.FF. MILANO | Pratica n. 348481 del 26.04.2004 | 24.04.2010 | 1 | NO |





Tabella A4 – Stato autorizzativo

| Dichiarazione INES | | |
|------------------------------------|----|------|
| Complesso soggetto a dichiarazione | SI | NO X |

Registrazione EMAS no

Certificazione ISO 14001 no

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

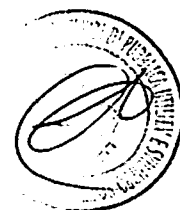
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

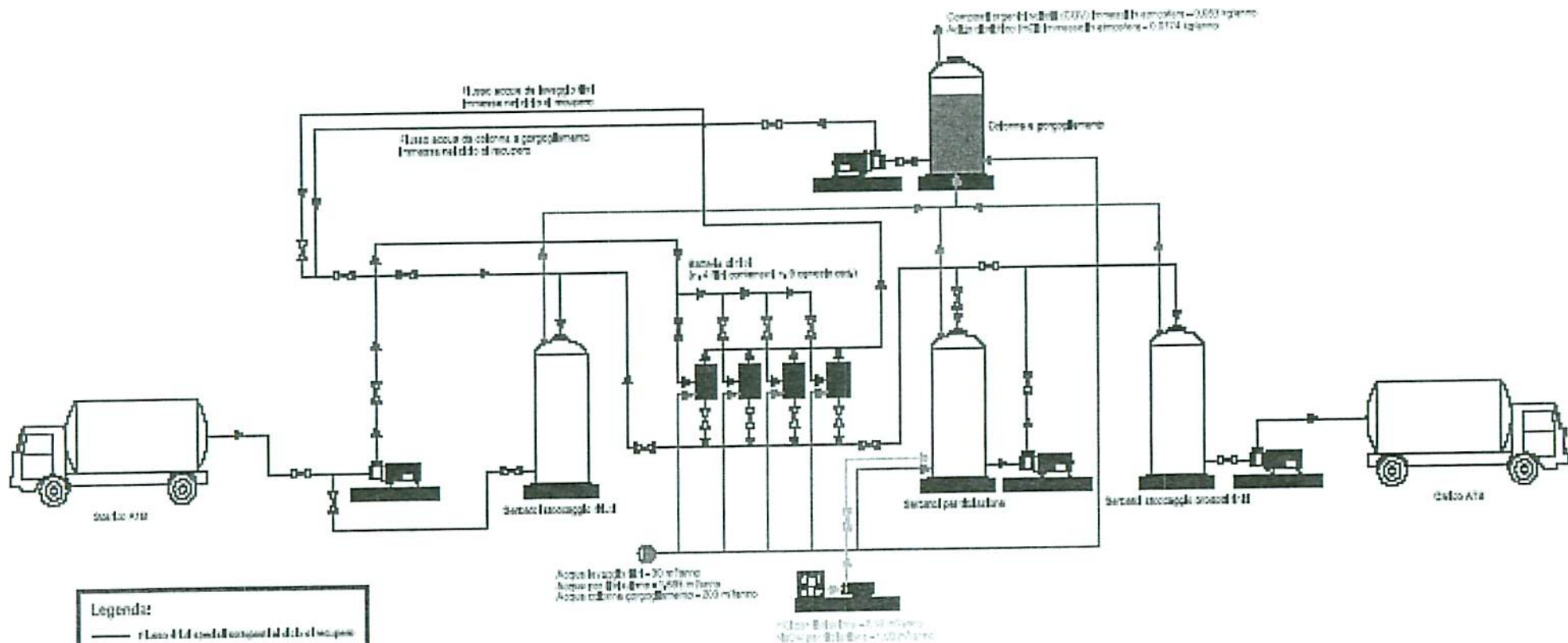
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 300 mc;
- recupero (R3, R5, R6) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 29.000 t/anno e 95 t/giorno;
- L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
 - o Area di carico e scarico automezzi;
 - o Area di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi;
 - o Area di stoccaggio prodotti finiti.

Le aree di messa in riserva e deposito prodotti finiti sono ulteriormente suddivise in base alle specifiche destinazioni e precisamente:

1. Sezione di messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi individuati nel gruppo A (Serbatoi n. 11 – 13 – 14 - 16);
2. Sezione di messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi individuati nel gruppo B (Serbatoi n. 5 – 6 – 7 - 9);
3. Sezione di messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi individuati nel gruppo C (Serbatoi n. 2 – 3 – 8 - 10);
4. Sezione di stoccaggio prodotti finiti (Serbatoi n. 1 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25).

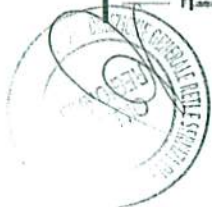


Flow sheet impianto ECO92



Legenda:

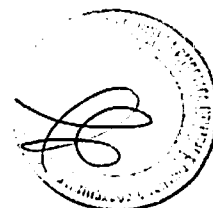
- Linea di alimentazione elettrica
- Linea acqua di servizio comune al 412 e al 414
- Linea acqua di colonna a proporzionamento
- Linea acqua di servizio Ingresso al servizio
- Linea acqua di servizio Ingresso al servizio
- Linea acqua di servizio Ingresso al servizio



| Descrizione | Impiego o finalità | Quantità (m ³) | Quantità(tonn) |
|--|--|----------------------------|----------------|
| Area di carico e scarico automezzi | --- | --- | --- |
| Sezione di messa in riserva rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi [12 serbatoi da 25 m ³ cadauno] | Stoccaggio rifiuti Gruppo A | 100 | 110 |
| | Stoccaggio rifiuti Gruppo B | 100 | 112 |
| | Stoccaggio rifiuti Gruppo C | 100 | 115 |
| Sezione di recupero [filtrazione] | Ottenimento prodotti chimici finiti | --- | --- |
| Sezione di stoccaggio prodotti finiti [10 serbatoi da 25 m ³] | Stoccaggio prodotti finiti dal recupero rifiuti del Gruppo A | 75 | 96 |
| | Stoccaggio prodotti finiti dal recupero rifiuti del Gruppo B | 75 | 91,5 |
| | Stoccaggio prodotti finiti dal recupero rifiuti del Gruppo C | 100 | 125 |

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

| C.E.R. | DENOMINAZIONE | STATO FISICO | OPERAZIONI | | | | GRUPPO |
|------------|--|--------------|------------|----|----|----|-----------|
| | | | R13 | R3 | R5 | R6 | |
| 02 01 08 * | rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 01 09 | rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08 | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 03 03 | rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 03 04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 05 01 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 07 01 | rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 07 02 | rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 07 03 | rifiuti prodotti dai trattamenti chimici | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 02 07 04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 06 01 01 * | acido solforico ed acido solforoso | LIQUIDO | X | | X | X | A - C |
| 06 01 02 * | acido cloridrico | LIQUIDO | X | | X | X | A - C |
| 06 01 04 * | acido fosforico e fosforoso | LIQUIDO | X | | X | X | B |
| 06 01 05 * | acido nitrico e acido nitroso | LIQUIDO | X | | X | X | B |
| 06 01 06 * | altri acidi | LIQUIDO | X | | X | X | B |
| 06 02 04 * | idrossido di sodio e di potassio | LIQUIDO | X | | X | X | C |
| 06 03 13 * | sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |
| 06 03 14 | sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |





| | | | | | | | |
|------------|--|---------|---|---|---|---|-----------|
| 06 07 04 * | soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto | LIQUIDO | X | | X | X | B |
| 06 10 02 * | rifiuti contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | | X | X | B |
| 07 01 01 * | soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | A - B - C |
| 07 01 04 * | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | B |
| 07 02 01 * | soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | A - B - C |
| 07 02 04 * | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | B |
| 07 03 01 * | soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | A - B - C |
| 07 05 01 * | soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | A - B - C |
| 07 05 08 * | altri fondi e residui di reazione | LIQUIDO | X | X | X | | B |
| 07 06 01 * | soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | A - B - C |
| 07 06 04 * | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | B |
| 07 07 01 * | soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | A - B - C |
| 07 07 04 * | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | LIQUIDO | X | X | X | | B |
| 10 01 09 * | acido solforico | LIQUIDO | X | | X | X | C |
| 11 01 05 * | acidi di decappaggio | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |
| 11 01 06 * | acidi non specificati altrimenti | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |
| 11 01 07 * | basi di decappaggio | LIQUIDO | X | | X | X | C |
| 11 01 11 * | soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |
| 11 01 12 | soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11 | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |
| 11 01 13 * | rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | | X | X | A - B - C |
| 11 01 15 * | eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | | X | X | C |
| 11 02 02 * | rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite) | LIQUIDO | X | | X | X | A |
| 14 06 03 * | altri solventi e miscele di solventi | LIQUIDO | X | X | X | | B |
| 16 01 14 * | liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 16 01 15 | liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14 | LIQUIDO | X | X | | | B |
| 16 06 06 * | elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata | LIQUIDO | X | | X | X | C |
| 18 01 06 * | sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose | LIQUIDO | X | X | X | X | A - B - C |
| 18 01 07 | sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06 | LIQUIDO | X | X | X | X | A - B - C |
| 19 08 07 * | soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico | LIQUIDO | X | | X | X | C |
| 19 09 06 | soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico | LIQUIDO | X | | X | X | C |

Tabella B1 – rifiuti in ingresso





Presso il centro della Ditta ECO92 S.r.l. non vengono gestiti rifiuti speciali aventi caratteristiche chimiche tali da renderli classificabili come rifiuti tossico-nocivi (ai sensi del D.P.R. 915/1982 e della Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984); tali rifiuti non contengono quindi una o più sostanze, indicate nella Tabella 1.1 relativa alla Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, in concentrazioni superiori al valore di concentrazione limite (CL) indicati nella tabella stessa e/o una o più delle altre sostanze appartenenti ai 28 gruppi di cui all'allegato al D.P.R. 915/1982, in concentrazioni superiori ai valori di CL ricavati dall'applicazione dei criteri generali desunti dalla Tabella 1.2 (anche in questo caso relativa alla Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984).

Al fine di evitare l'immissione nel ciclo di recupero di rifiuti classificati come tossico-nocivi, la gestione dei rifiuti speciali contenenti due o più sostanze di cui all'allegato al D.P.R. 915/1982, ciascuna in concentrazione inferiore alla corrispondente CL, avviene esclusivamente nel caso in cui la sommatoria dei rapporti tra la concentrazione effettiva di ciascuna sostanza e la rispettiva CL non risulti maggiore di 1.

Tutti i rifiuti speciali conferiti all'impianto della Ditta ECO92 S.r.l. devono essere accompagnati da analisi di laboratorio, effettuate a non più di 6 mesi dalla data di conferimento, riportanti la definizione: "Rifiuto non classificabile come tossico-nocivo".

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici, laboratorio analisi.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno.

Descrizione del Trattamento:

I rifiuti in arrivo all'impianto in autocisterne, in cisternette o in fusti, prima dello scarico finalizzato allo stoccaggio presso i serbatoi, vengono sottoposti ad analisi presso il laboratorio del centro. Una volta verificate le caratteristiche chimico – fisiche e merceologiche dei rifiuti conferiti, nel caso di rispondenza a quelli autorizzati, dall'area di scarico, per mezzo di due pompe fisse, fatte funzionare alternativamente al fine di mantenerne una di riserva, gli stessi vengono avviati ai serbatoi di messa in riserva. Tutta l'area di scarico è pavimentata con una pendenza confluyente ad un pozzetto cieco per la raccolta di eventuali perdite e/o percolamenti.

I rifiuti speciali ritirati e gestiti presso il complesso della Ditta ECO92 S.r.l. vengono preliminarmente stoccati in corrispondenza dei serbatoi fissi localizzati all'interno del capannone esistente e, successivamente sottoposti ad un processo di filtrazione ottenuto mediante sistema di filtrazione statico con cartucce filtranti a granulometria progressiva, allo scopo di asportare dai reflui eventuali solidi sospesi e/o sedimentabili. Ciascuno dei filtri impiegati per il processo suddetto risulta costituito da una batteria di n. 9 colonne filtranti di tipo "filopor", realizzate avvolgendo fibre selezionate attorno ad un anima centrale di sostegno.

I filtri impiegati per la separazione dei solidi sospesi contenuti nelle soluzioni ritirate presso l'impianto vengono periodicamente sottoposti ad operazioni di controlavaggio, effettuate mediante l'impiego di acqua proveniente dall'acquedotto; tale operazione viene svolta ogni qualvolta sia necessario modificare la tipologia di rifiuti da sottoporre al trattamento di filtrazione, impiegando una quantità massima di acqua pari a circa 100 - 200 litri per ogni lavaggio, la quale viene in seguito inviata ai serbatoi impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti destinati al recupero.

Si specifica infine che in corrispondenza dei serbatoi n. 12 e n. 15 del centro possono essere svolte operazioni di titolazione dei prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti, tale titolazione viene eseguita prevalentemente aggiungendo ai prodotti ottenuti acqua derivante dall'acquedotto oppure, in misura inferiore, mediante l'utilizzo di soluzioni pure (Acido Cloridrico e Soda per un quantitativo annuo pari a





circa 3,00 m³), le quali vengono stoccate in apposite cisternette posizionate nei bacini di contenimento dei serbatoi.

I prodotti, derivanti dall'attività di trattamento svolta presso l'impianto sono:

| N° d'ordine attività | Tipo di operazione svolta nelle attività | | Capacità di trattamento dell'impianto | | | | | | | | | |
|----------------------|--|-----------------------------|---|--------|-------------------|---------------------------------|-----------|-------------------|----------------------|--------|-------------------|----|
| | Operazione | Eventuale prodotto ottenuto | Capacità di progetto | | | Capacità effettiva di esercizio | | | Capacità autorizzata | | | |
| | | | t/a | t/g | m ³ /g | t/a | t/g | m ³ /g | t/a | t/g | m ³ /g | |
| 1 | Recupero di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi | R3/R13 | Econut CPN Acido acetico | 29.000 | 95 | 95 | 0 | 0 | 0 | 29.000 | 95 | 95 |
| | | R5/R13 | Ecofer Ecofer S Flocal Acido solforico Acido cloridrico | 29.000 | 95 | 95 | 17.137,43 | 68,55 | 68,55 | 29.000 | 95 | 95 |
| | | R6/R13 | Ecosod Ecosal Ecoallna | 29.000 | 95 | 95 | 956,44 | 3,835 | 3,835 | 29.000 | 95 | 95 |

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ipcc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

| N° d'ordine attività | Operazione svolta | C.E.R. e eventuali materie | Quantità annua (t/a) | Classi di Pericolosità | Stato fisico | Modalità di stoccaggio | Quantità massima di stoccaggio |
|----------------------|-------------------|----------------------------|----------------------|--------------------------------|--------------|------------------------|--------------------------------|
| 1 | --- | Acido Cloridrico (HCl) | 2,50 | Corrosivo Irritante | Liquido | Cisternette | 2,00 |
| 1 | --- | Soda (NaOH) | 1,00 | Corrosivo Irritante Ustionante | Liquido | Cisternette | 1,00 |

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

*relativa ai consumi dell'anno 2005.

| C.E.R. | Materie prime per titolazione | Prodotti ottenuti | Rapporto rifiuto/prodotto ottenuto (t/t) |
|---------|-------------------------------|-------------------|--|
| 060101* | Acqua | Acido solforico | 0,92 – 0,96 |





| C.E.R. | Materie prime per titolazione | Prodotti ottenuti | Rapporto rifiuto/prodotto ottenuto (t/t) |
|---------|-------------------------------|---|--|
| 060102* | Acqua HCl | Acido cloridrico | 0,78 – 0,82 |
| 060204* | Acqua NaOH | Ecosod Ecoallna | 0,84 – 0,88 |
| 060313* | Acqua | Ecofer | 0,78 – 0,82 |
| 060314 | Acqua HCl NaOH | Ecosal | 0,83 – 0,89 |
| 070101* | Acqua | Econut CPN Flocal | 0,87 – 0,92 |
| 070501* | Acqua | Econut CPN | 0,82 – 0,88 |
| 070601* | Acqua | Econut CPN | 0,70 – 0,74 |
| 070701* | Acqua | Econut CPN | 0,87 – 0,91 |
| 110105* | Acqua HCl | Ecofer Ecofer S Flocal Acido solforico | 0,90 – 0,96 |
| 110106* | Acqua | Ecofer Econut CPN | 0,62 – 0,68 |
| 110107* | Acqua NaOH | Ecosod Ecoallna | 0,78 – 0,84 |
| 160606* | Acqua | Acido solforico | 0,82 – 0,88 |

Tabella B.3 - Produzione specifica di prodotto finito per unità di rifiuto recuperato

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

| Fonte | Prelievo annuo (2005) | | |
|------------|----------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| | Acque industriali | | Usi domestici (m ³) |
| | Processo (m ³) | Raffreddamento (m ³) | |
| Acquedotto | 1.925 | --- | 275 |

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Per l'approvvigionamento idrico del centro gestito dalla ECO92 S.r.l. viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Vignate; essa viene impiegata prevalentemente per la diluizione dei prodotti chimici derivanti dalle operazioni di recupero dei rifiuti speciali, nonché in misura minore per i consumi civili connessi alla presenza dei servizi igienici a disposizione del personale

Produzione di energia

Presso il centro gestito dalla Ditta ECO92 S.r.l. risulta presenti n. 1 centrale termica costituita da una caldaia alimentata a GPL e finalizzata alla produzione di energia termica per il riscaldamento dei locali adibiti ad uffici e spogliatoi, nonché per la produzione di acqua calda ad uso sanitario.

| | |
|-------------------------------|---------------------|
| Sigla dell'unità | M2 (Caldaia uffici) |
| Identificazione dell'attività | --- |





| | |
|--|--|
| Costruttore | Ferrolì S.r.l. |
| Modello | PEGASUS F2 68 |
| Anno di costruzione | 1996 |
| Tipo di macchina | Caldaia a GPL |
| Tipo di generatore | TPC |
| Tipo di impiego | Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria |
| Fluido termovettore | Acqua |
| Temperatura camera di combustione (°C) | 150 °C |
| Rendimento (%) | 90,80 |
| Sigla dell'emissione | E2 |

Tabella B.5 – Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

| N° ordine attività IPPC e non | Impianto | Combustibile | | Energia termica | |
|-------------------------------|---------------------|--------------|----------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|
| | | Tipologia | Quantità annua (m ³) | Potenza nominale di targa (kW) | Energia prodotta (kWh/anno) |
| --- | Caldaia uffici (M1) | GPL | 7,90 | 74,80 | 112.000 |

Tabella B.6 – Produzione di energia

| Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti | | | | | |
|---|----------------------------------|--------------------------|---------------|--|--|
| Tipo di combustibile | Quantità annua (m ³) | PCI (MJ/m ³) | Energia (MWh) | Fattore di emissione (KgCO ₂ /GJ) | Emissioni complessive (tCO ₂ /anno) |
| GPL | 7,90 | 25.080 | 112 | 62,40 | 12,36 |
| Emissioni totali di CO ₂ | | | | | 12,36 |

Tabella B.7 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

| N° d'ordine attività IPPC e non IPPC | Consumo di energia per unità di prodotto | | |
|--------------------------------------|--|-------------------|----------------|
| | Termica (kWh/t) | Elettrica (kWh/t) | Totale (kWh/t) |
| 1 | 5,885 | 1,594 | 7,479 |

Tabella B8- Consumo di energia per unità di prodotto

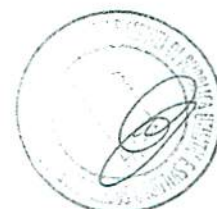
| N° d'ordine attività IPPC e non IPPC | IMPIANTO O LINEA PRODUTTIVA | Consumo (kWh) |
|--------------------------------------|---|---------------|
| 1 | Impianto finalizzato al recupero di speciali pericolosi e non pericolosi – Uffici amministrativi – Spogliatoi personale | 30.333 |

Tabella B9 – Consumo energia acquistata da terzi o autoprodotta – Energia elettrica

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

| Fonte energetica | 2003(tep) | 2004(tep) | 2005(tep) |
|-------------------|-----------|-----------|-----------|
| Energia elettrica | 6,04 | 6,50 | 6,97 |
| GPL | 5,478 | 4,752 | 5,214 |

Tab. B10 -Consumo totale di combustibile espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio)





C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera risultano di tipo discontinuo e sono correlate alle operazioni di scarico dei rifiuti dagli automezzi ed il relativo carico nei serbatoi di stoccaggio, alle operazioni di carico dei rifiuti nei serbatoi dagli eventuali contenitori mobili (cisternette, ecc), nonché dagli sfiati dei serbatoi dei prodotti finiti.

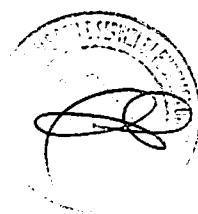
Gli sfiati di tutti i serbatoi sono collegati tramite una tubazione in PVC al serbatoio n. 4 che ha una capacità volumetrica di 15 m³. Nel serbatoio viene mantenuta una quantità di acqua pari almeno a 10 m³ in modo da funzionare da gorgogliatore - lavatore.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

| Elenco punti di emissione | |
|---------------------------|--|
| E1 | Scarico in atmosfera del flusso gassoso derivante dagli sfiati dei serbatoi (M1) |
| E2 | Caldaia uffici (M2) |

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

| Sorgenti facenti parte dell'unità produttiva | |
|---|---------------------------|
| Sigla di identificazione | M1 |
| Portata aeriforme (Nm³/h) | 24,00 |
| Temperatura aeriforme (°C) | T _{AMB} |
| Sigla dei condotti di scarico collegati | E1 |
| Condotti di scarico collegati all'unità produttiva e caratteristiche delle emissioni | |
| Sigla dei condotti di scarico | E1 |
| Portata aeriforme (Nm³/h) | 24,00 |
| Temperatura aeriforme (°C) | T _{AMB} |
| Concentrazione inquinanti monitorati | |
| - Composti organici volatili (mg/m³) | 3,50 |
| - Acido cloridrico (mg/m³) | 4,30 |
| Sistemi di contenimento delle emissioni | Colonna di gorgogliamento |
| Monitoraggio in continuo delle emissioni | NO |
| Durata emissione (ore/giorno) | 3 |
| Durata emissione (giorni/anno) | 250 |
| Velocità dell'effluente (m/s) | 23,15 |





| | |
|--|-------|
| Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m) | 12 |
| Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²) | 0,018 |

Tabella C2 - Emissioni delle singole attività

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

| | |
|--|---|
| Sigla emissione | E1 |
| Portata massima di progetto | 30 Nm ³ /h |
| Tipologia del sistema di abbattimento | Colonna a gorgogliamento |
| Inquinanti abbattuti | Composti organici volatili (C.O.V.) Aerosol acidi |
| Rendimento medio garantito | 99,00 % |
| Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno) | 200 t/anno (l'acqua presente nella colonna viene prelevata e reimpiegata presso il centro per la titolazione dei prodotti recuperati dai rifiuti) |
| Ricircolo effluente idrico | No |
| Perdita di carico (m c.a.) | 0,2 m.c.a. |
| Consumo di acqua | 200 m ³ /anno |
| Gruppo di continuità | No |
| Sistema di riserva | No |
| Trattamento fanghi di risulta | No |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana) | 1 ore/settimana |
| Manutenzione straordinaria (Ore/anno) | 0 ore/anno |
| Sistema di monitoraggio in continuo | No |

Tabella C3 - Caratteristiche sistemi di contenimento emissioni atmosferiche

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

| SIGLA SCARIC | LOCALIZZAZIONE (N-E) | TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE | RECETTOR E | SISTEMA DI ABBATTIMENTO |
|--------------|----------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------|
| SC | | Acque reflue domestiche | Pubblica fognatura | Fossa Imhoff |
| S2 | | meteoriche di seconda pioggia | sottosuolo | |
| S1 | | Meteoriche di prima pioggia | Pubblica fognatura | Disoleatore |

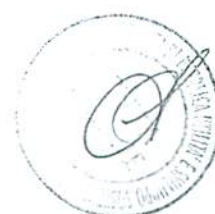




Tabella C4- Emissioni idriche

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture del capannone esistente, mediante una serie di pluviali posizionati in corrispondenza dei pilastri portanti del capannone stesso, vengono direttamente convogliate alla rete fognaria interna del centro, la quale risulta a sua volta collegata ad un pozzetto in cui è presente una pompa di rilancio delle acque meteoriche al sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia costituito da un pozzetto scolmatore statico che invia da cui la prima pioggia viene recapitata alla vasca di accumulo (avente capacità utile pari a 6 m³) e la seconda pioggia in pozzo perdente. Dalla vasca di accumulo la prima pioggia viene inviata in pubblica fognatura previa disoleazione.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'insediamento, in base al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Vignate, rientra nella classe V- Aree prevalentemente industriale.

Non sono presenti recettori sensibili

La ditta ha trasmesso un'indagine fonometrica denominata "Documento di previsione dell'impatto acustico generato da un insediamento produttivo", riportante una previsione del livello di inquinamento acustico generato dalle attività svolte dalla Ditta ECO92 S.r.l.; tale previsione è stata in particolare effettuata considerando i rapporti delle misure di rumore ambientale effettuate in corrispondenza delle zone poste presso confini del centro, nonché una stima del rumore ambientale, calcolato escludendo l'incidenza acustica delle attività svolte dalla Ditta in oggetto, caratteristico del sito considerato. Dal documento presentato risulta che la ditta rispetta i limiti di zona.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Presso il centro gestito dalla Ditta ECO92 S.r.l. non risultano presenti serbatoi interrati, con la sola esclusione della cisterna interrata, di capacità pari a 1,57 m³, finalizzata alla raccolta di eventuali reflui decadenti dalle aree operative impiegate per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti speciali in ingresso al centro; la tabella successiva riporta le principali caratteristiche tecniche della cisterna interrata suddetta.

| Caratteristiche tecniche cisterna interrata per raccolta reflui da aree di carico/scarico | |
|--|--|
| Collocazione | Piazzale Est del centro (cfr. Tavola n. 2 "Planimetria generale con rete fognaria, Aggiornamento gennaio 2007 - Allegato n. xx) |
| Natura delle sostanze contenute | Eventuali reflui derivanti dalle aree di carico/scarico dei rifiuti speciali ritirati e gestiti presso il centro (si esclude la presenza di eventuali reflui meteorici) |
| Caratteristiche costruttive e d'uso | Volume utile 1,57 m ³ Diametro 1,25 m Altezza 1,30 m |
| Tubazione di troppo pieno | No |
| Requisiti di sicurezza adottati | Passo d'uomo per ispezione visiva e pulizia |



C.5 Produzione Rifiuti

| C.E.R. | Quantità massima stoccata | | Frequenza di asporto | Modalità di stoccaggio | Ubicazione del deposito |
|---|---------------------------|----------------|----------------------|--------------------------------------|-------------------------|
| | t | m ³ | | | |
| 060313* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti | 30,00 | 30,00 | 2 settimane | Serbatoio n. 5 Fusti, cisternette | Interno capannone |
| 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 | 30,00 | 30,00 | 3 mesi | Serbatoio n. 5 Fusti, cisternette | Interno capannone |
| 070510* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti | 0,10 | 0,20 | 3 mesi | Fusti | Interno capannone |
| 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | 1,50 | 20,00 | 3 mesi | Cumuli | Interno capannone |
| 161001* soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose | 30,00 | 25,00 | Annuale | Serbatoio n. 5 Fusti, cisternette | Interno capannone |

Tabella E.5 – Deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.





D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|---|---|--|
| 1 | Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale | IN PREVISIONE | La Ditta ECO92 S.r.l. prevede l'adozione del sistema di certificazione ISO 14001 entro il 31.12.2008 |
| 2 | Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività) | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 3 | Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 4 | Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 5 | Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 6 | Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc. | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 7 | Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato <ul style="list-style-type: none"> • nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; • caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; • caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi; • caratterizzazione preliminare del rifiuto | NON APPLICABILE NON APPLICABILE APPLICATA TOTALMENTE NON APPLICABILE | La D.D. n. 26412 del 01.02.2006 rilasciata dalla Provincia di Milano ha autorizzato la Ditta allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R5, R6), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico liquido. |





| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|--|---|--|
| | <p>della Tabella BAT trattamento meccanico-biologico</p> <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p> | | |
| 8 | <p>Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; • procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; • procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi; • modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p> | <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE</p> | <p>La D.D. n. 26412 del 01.02.2006 rilasciata dalla Provincia di Milano ha autorizzato la Ditta allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R5, R6), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico liquido.</p> |
| 9 | <p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni</p> | <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> | <p>La vigente normativa pone in capo al produttore del rifiuto l'onere e l'obbligo di classificare ed identificare il rifiuto secondo i criteri fissati nelle note introduttive all'Allegato D di cui alla Parte IV del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.</p> <p>Si dichiara in ogni caso che prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto la Ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore). Tale operazione viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad</p> |



| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|--|--|--|
| | <p>dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p> | <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE</p> | <p>eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (in tal caso la verifica è semestrale).</p> <p>La Ditta, mediante il laboratorio interno del centro, effettua campionamenti ed analisi su tutte le partite di rifiuti liquidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p> |
| 10 | Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena | APPLICATA TOTALMENTE | Qualora ritenuto necessario risulta possibile isolare ciascun serbatoio in dotazione al centro, in attesa di effettuare i controlli del caso. |
| | Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Avere una chiusura ermetica del sistema fognario | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato | APPLICATA TOTALMENTE | |

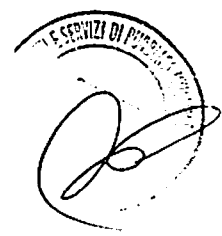




| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|--|-----------------------|--|
| | Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 11 | Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 12 | Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 13 | Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 14 | Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 15 | Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 16 | Piano di gestione delle emergenze | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 17 | Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 18 | Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA | IN PREVISIONE | La Ditta ECO92 S.r.l. prevede l'adozione del sistema di certificazione ISO 14001 entro il 31.12.2008 |
| 19 | Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 20 | Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 21 | Incrementare continuamente l'efficienza energetica | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 22 | Determinare e monitorare il consumo di materie prime | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente all'Acido Cloridrico e all'Idrato di Sodio |
| 23 | Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| 24 | Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua | | |
| | Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto | | |
| | Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto | APPLICATA TOTALMENTE | |



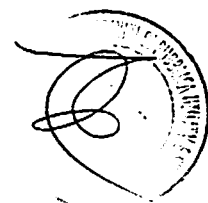
| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|--|---|--|
| | Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno |
| | Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| 25 | Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 26 | <p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; • garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); • registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità | <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> | |
| 27 | Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti | APPLICATA TOTALMENTE | |



| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|---|-----------------------|---|
| 28 | Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria. | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| | Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 29 | Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 30 | Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 31 | Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 32 | Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| 33 | Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| 34 | Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> • identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); • trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate • utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio |



| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE | | | | | | | | |
|---|---|---|--|-----|-------------------|----|------|---|--|----------------------|--|
| | anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. | | | | | | | | | | |
| 35 | Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | |
| 36 | Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | |
| 37 | Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | |
| 38 | Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | |
| 39 | Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi | NON APPLICATA | Presso l'impianto risulta installata una colonna a gorgogliamento che garantisce prestazioni simili ad una colonna di lavaggio "scrubber" | | | | | | | | |
| 40 | Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | |
| 41 | Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="228 1106 687 1422" style="margin-left: 40px;"> <thead> <tr> <th data-bbox="228 1106 459 1263">Parametro dell'aria</th> <th data-bbox="459 1106 687 1263">Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="228 1263 459 1301">VOC</td> <td data-bbox="459 1263 687 1301">7-20¹</td> </tr> <tr> <td data-bbox="228 1301 459 1339">PM</td> <td data-bbox="459 1301 687 1339">5-20</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="228 1339 687 1422">¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</td> </tr> </tbody> </table> | Parametro dell'aria | Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³) | VOC | 7-20 ¹ | PM | 5-20 | ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50 | | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Parametro dell'aria | Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³) | | | | | | | | | | |
| VOC | 7-20 ¹ | | | | | | | | | | |
| PM | 5-20 | | | | | | | | | | |
| ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50 | | | | | | | | | | | |
| 42 | Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); | APPLICATA TOTALMENTE IN PREVISIONE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE | Si prevede l'inoltro di un progetto di adeguamento della rete fognaria interna del centro alle prescrizioni del R.R. 24303.2006, n. 4 entro il 30.10.2007 Le acque reflue e meteoriche derivanti dal centro e scaricate in Pubblica Fognatura vengono periodicamente campionate ed analizzate mediante il laboratorio interno della ECO92 S.r.l.; i dati ottenuti vengono mantenuti su un apposito registro | | | | | | | | |





| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|--|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; • separare le acque di processo da quelle meteoriche. | APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE | Dal centro della Ditta ECO92 S.r.l. non derivano scarichi di acque di processo |
| 43 | Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 44 | Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 45 | Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 46 | Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 47 | Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 48 | Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| 49 | Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso |
| 50 | Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 51 | Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 52 | A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 53 | Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 54 | Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |
| 55 | Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche |



| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE | | | | | | | | | | |
|---|--|-------------------------|-------------------------------------|--|--|-----|--------|-----|------|--------------------------------------|-------|--|---|
| 56 | Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: | APPLICATA TOTALMENTE | Limitatamente alle acque meteoriche | | | | | | | | | | |
| | <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table> | | | Parametri dell'acqua | Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm) | COD | 20-120 | BOD | 2-20 | Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn) | 0.1-1 | Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI) | <0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4 |
| | Parametri dell'acqua | | | Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm) | | | | | | | | | |
| | COD | | | 20-120 | | | | | | | | | |
| BOD | 2-20 | | | | | | | | | | | | |
| Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn) | 0.1-1 | | | | | | | | | | | | |
| Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI) | <0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4 | | | | | | | | | | | | |
| Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |
| Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |
| Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |
| Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |
| Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività | NON APPLICABILE | Non applicabile al caso | | | | | | | | | | | |
| Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |
| Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |
| Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate | APPLICATA TOTALMENTE | | | | | | | | | | | | |

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Nell'insediamento è presente un'area di parcheggio pavimentata con autobloccanti, che è comunque collegato alla rete di raccolta delle acque meteoriche.

Le cisternette delle materie prime utilizzate per la titolazione dei prodotti vengono posizionate nei bacini di contenimento dei serbatoi dei rifiuti, la capacità dei bacini deve essere verificata in relazione alla capienza dei serbatoi e delle cisternette citate.





Si esprimono forti perplessità sul funzionamento del sistema di separazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia in relazione alla presenza di un sistema di pompaggio a monte del pozzetto scolmatore che non consente l'invio allo scolmatore delle sole acque di prima pioggia, inviando invece una commistione di acque di prima e seconda pioggia.

Le acque meteoriche decadenti dalle coperture, quindi non soggette a contaminazione, vengono inviate al dispositivo di separazione di prima e seconda pioggia, tali acque potrebbero essere inviate direttamente in pozzo perdente o in subirrigazione.

La vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia risulta sottodimensionata in base alla quantità di acque meteoriche che attualmente vi vengono inviate. L'area di parcheggio pavimentata con autobloccanti non può essere considerata autodrenante, infatti in tale area è presente una caditoia di raccolta delle acque meteoriche che vengono inviate al sistema di separazione di prima e seconda pioggia.

Nella parte di piazzale pavimentata ad autobloccanti dove si trova il locale caldaia sono presenti due caditoie che non risultano collegate alla rete delle acque meteoriche e di cui non sono specificate le caratteristiche tecniche. Tale area viene inoltre indicata come area di stoccaggio di contenitori vuoti di cui non viene specificata la natura (nuovi, contaminati...).

Non viene indicata la frequenza di pulizia del disoleatore e della fossa Imhoff nè sono indicati i rifiuti prodotti da tali operazioni nella tabella relativa alla produzione di rifiuti.

L'insediamento si trova in zona di risanamento A2 così come definita dalla DGR 6501/01.





E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque a partire dal 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

| EMISSIONE | PROVENIENZA | PORTATA [Nm ³ /h] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]* | | | | | | VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³] | | | |
|-----------|-----------------|------------------------------|--------------|------------|---|---|----|-----|-----|--------|--|----|-----|----|
| | | | | | CLASSE | I | II | III | IV | V | | | | |
| E1 | Sfiati serbatoi | 30 | 3 | COV | CLASSE | I | II | III | IV | V | 20 come Carbonio Organico Totale (con FID) | | | |
| | | | | | CMA (mg/Nm ³) | 5 | 40 | 150 | 300 | 600 | | | | |
| | | | | CIV | — | | | | | CLASSE | I | II | III | IV |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | HCI | 10 | | | | | 10 | | | | |

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di COV (composti organici volatili) e CIV (composti inorganici volatili)

I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti ALLE NORME DI BUONA TECNICA SOTTO RIPORTATE.

Non sono previsti valori limite all'emissione.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI SOV o COV

| | Categoria A | Categoria B | Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 |
|---------------------------------|--------------------------|---------------------|---|
| Tipo di serbatoio | Fino a 20 mc fuori terra | > 20 mc fuori terra | Fuori terra |
| Tipo di carico | Circuito chiuso | Circuito chiuso | Circuito chiuso |
| Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa | X | X | |
| R45 | | | X |





| | | | |
|-------------------------------|--------------------------------------|---|---|
| Norme di buona tecnica | Verniciatura termoriflettente o inox | Verniciatura termoriflettente o inox | Verniciatura termoriflettente o inox |
| | Sistema di raffreddamento | Sistema di raffreddamento | Sistema di raffreddamento |
| | Polmonazione con gas inerte | Polmonazione con gas inerte | Polmonazione con gas inerte |
| | Valvola di respirazione | Valvola di respirazione | Valvola di respirazione |
| | Bacino di contenimento (Φ) | Bacino di contenimento (Φ) | Bacino di contenimento (Φ) |
| | | Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943) | Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943) |

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di SIV o CIV

Non sono previsti valori limite all'emissione, ma il rispetto di quanto sotto riportato.

I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI CIV

| Sostanza | Frase di rischio | Capacità (m ³) | Norme di buona tecnica |
|------------------|------------------|----------------------------|--|
| Acidi inorganici | T T+ X | > = 10 | a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto |
| Basi | T T+ X | >= 10 | d Collettamento e trattamento sfiati (vedi tabella A) |

Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.G.R. 1/08/2003, n. 13943.

Serbatoi a tetto galleggiante

I tetti galleggianti dei serbatoi devono essere dotati di due tenute.

La tenuta primaria deve essere immersa nel liquido stoccato.

La tenuta secondaria deve garantire:

- uno spessore verticale minimo di contatto tra la tenuta ed il mantello del serbatoio di 5 cm;
- un'omogenea e continua aderenza tra la tenuta ed il mantello del serbatoio;
- la possibilità di un controllo visivo dello stato della tenuta primaria con il serbatoio in esercizio;
- il rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza.

Le tenute devono essere sottoposte a manutenzione periodica (almeno annuale) che deve essere riportata su di un apposito registro firmato dal responsabile del reparto.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- 1) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.





- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.



VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

IX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XI) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi



collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella tab. 3 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli delle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite del D.Lgs 152/06 e dal R.R. n.4 del 24.03.2006 e loro successive modifiche ed integrazioni.
- VI) Dovrà essere presentato un progetto di fattibilità per l'invio delle acque meteoriche decadenti dalle coperture in pozzo perdente o subirrigazione e non al dispositivo di separazione delle acque di prima e seconda pioggia. Tale progetto dovrà includere anche l'adeguamento del sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia, con invio diretto della prima pioggia alla vasca di accumulo.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.





Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

- XIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- XIV) Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita area attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi del D. Lgs. 152/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Vignate, secondo quanto contenuto nella Legge 447/95 e nel DPCM del 14 novembre 1997

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

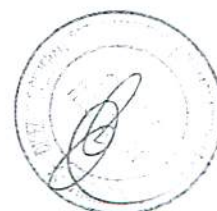
E.3.4 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.





- II) Nell'area esterna pavimentata con autobloccanti ed identificata nella planimetria n.2 come area per contenitori vuoti, potranno essere stoccati unicamente contenitori vuoti che siano vuoti e puliti, solo se coperti.
- III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso nel minore tempo possibile, per quanto possibile, a secco.
- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- III) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- IV) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;





Presso il centro della Ditta ECO92 S.r.l. non possono essere gestiti rifiuti speciali aventi caratteristiche chimiche tali da renderli classificabili come rifiuti tossico-nocivi (ai sensi del D.P.R. 915/1982 e della Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984).

- VI) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- VII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- IX) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- X) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XIII) Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio deve essere inferiore del 10% della capacità geometrica del parco serbatoi.
- XIV) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
 - ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;



- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
- XV) Nel caso di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, qualora il prodotto non corrisponda a quanto previsto al punto XXXII, il rifiuto in uscita deve essere comunque considerato pericoloso.
- XV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XVI) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XVIII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XX) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;



- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXIII) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXIV) Le pompe del gruppo 2, adibite allo scarico dei rifiuti A, B e parte del C, dovranno essere dotate di pulsanti di emergenza così come previsto per le pompe dei gruppi 1 e 4.
- XXV) Il serbatoio n. 4, utilizzato come per il contenimento delle emissioni, non potrà essere contestualmente utilizzato come contenitore per la raccolta dei liquidi accidentalmente sversati nelle fasi di carico e scarico e delle acque di pulizia.
- XVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste, secondo norme UNI o analoghe o dichiarate nella relazione tecnica. L'utilizzo di tali prodotti negli impianti di trattamento delle acque reflue è subordinato all'analisi della concentrazione delle sostanze di cui alla Tab. 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. l.vo 152/06 per la verifica di conformità con i valori previsto dalla tab.3 dello stesso allegato per lo scarico in pubblica fognatura. Qualora i prodotti ottenuti non rispondano ai requisiti sopra richiamati gli stessi dovranno essere smaltiti come rifiuti in conformità al D. Lgs 152/06
- XVII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da





R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

- XVIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XIX) Entro il 30/10/2007 il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXI) Viene determinata in € 52.988,27 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

| Operazione | Rifiuti | Quantità | Costi |
|-------------------------|--|------------------------------------|--------------------|
| R13 messa in riserva | rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi | Mc 300 x 353,25 €/mc al 10% (*) | € 10.597,5 |
| R3, R5, R6 | rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi | 29.000 t/anno | € 42.390,77 |
| AMMONTARE TOTALE | | | € 52.988,27 |

(*)l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.3 Prescrizioni generali

- XXII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono





essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

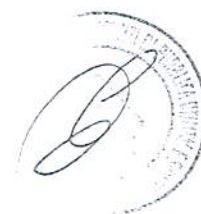
In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- XXIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XXVI) qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto e del nominativo del direttore tecnico ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- XIV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.





XV) Dovranno essere fermati, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

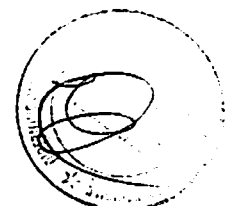
Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento





urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

| INTERVENTO | TEMPISTICHE |
|---|------------------------------------|
| Presentare un progetto che preveda l'invio delle acque meteoriche decadenti dalle coperture direttamente in pozzo perdente e il convogliamento delle due caditoie presenti nell'area esterna pavimentata con autobloccanti alla rete di raccolta delle acque meteoriche | 30/10/2007 |
| Eeguire una valutazione di impatto acustico effettuando misure di rumore ambientale durante lo svolgimento delle operazioni lavorative nell'insediamento | Un anno dalla data di rilascio AIA |
| Presentare una relazione tecnica che descriva le caratteristiche tecniche e costruttive delle pavimentazioni in autobloccanti | 30/10/2007 |

F. PIANO DI MONITORAGGIO

Il seguente capitolo è stato redatto al fine di illustrare il Piano di Monitoraggio che la Ditta intende adottare, così come previsto dall'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 59 del 18.02.2005.

1.1 FINALITA' DEL MONITORAGGIO

La seguente tabella riassume le finalità dei monitoraggi e dei controlli effettuati o che si prevede di effettuare in futuro:

| Obiettivi del monitoraggio e dei controlli | Monitoraggi e controlli | |
|--|-------------------------|----------|
| | Attuali | Proposte |



| | | |
|--|---|---|
| Valutazione di conformità AIA | X | |
| Aria | X | |
| Acqua | | X |
| Suolo | X | |
| Rifiuti | X | |
| Rumore | X | |
| Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento | | |
| Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO) | | |
| Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti | X | |
| Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento | X | |
| Gestione delle emergenze | X | |
| Altro | | |

1.2 SELF - MONITORING

I controlli ed i monitoraggi elencati nel paragrafo precedente sono effettuati dal gestore dell'impianto, che si appoggia a laboratori esterni per le analisi qualitative.

La verifica delle procedure per la corretta gestione dell'impianto viene effettuata dal gestore stesso, al fine di ottimizzare la produzione migliorandone l'efficienza e minimizzando, allo stesso tempo, la produzione di rifiuti e di scarti, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

1.3 PROPOSTA DI PARAMETRI DA MONITORARE

1.3.1 Impiego di sostanze

Presso il centro della ditta ECO92 S.r.l. non vengono impiegate sostanze potenzialmente dannose per la salute dell'uomo e per l'ambiente.



1.3.2 Risorsa idrica

La tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

| Tipologia | Anno di riferimento | Fase di utilizzo | Frequenza di lettura | Consumo annuo totale (m ³ /anno) | Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato) | Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno) |
|------------|---------------------|-----------------------------------|----------------------|---|--|---|
| acquedotto | X | Preparazione prodotti, uso civile | annuale | X | X | X |
| | | | | | | |

Tab. F2 – Consumi idrici

1.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F3 ed F4 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

| N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso | Tipologia risorsa energetica | Anno di riferimento | Tipo di utilizzo | Frequenza di rilevamento | Consumo annuo totale (KWh /anno) | Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato) | Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno) |
|---|------------------------------|---------------------|------------------------|--------------------------|----------------------------------|---|--|
| | | X | Trattamento rifiuti | annuale | X | X | X |
| | | X | Uso uffici | annuale | X | | |
| | | X | Movimentazione rifiuti | annuale | X | X | |

Tab. F3 - Combustibili

| Risorsa energetica | Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato) |
|--------------------|---|---|--|
| | | X | X |

Tab. F4 - Consumo energetico specifico

1.3.4 Aria

Come già esposto in precedenza il complesso IPPC della Ditta ECO92 S.r.l. risulta dotato di un sistema di captazione degli sfiati derivanti dai serbatoi finalizzati alla messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché allo stoccaggio dei prodotti finiti ottenuti dal recupero dei rifiuti stessi, tale da convogliare il flusso gassoso aspirato verso un apposito sistema di abbattimento, costituito da una colonna di gorgogliamento, prima dello scarico in atmosfera.





Non sono previsti piani di monitoraggio relativi alle emissioni derivanti dalla caldaia a GPL finalizzata al riscaldamento dei locali lavorativi e alla produzione di acqua calda ad uso sanitario.

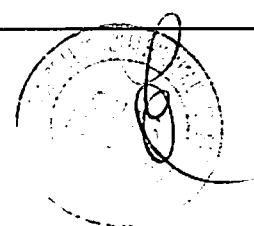
| Inquinante | E1 | Modalità di controllo | | Metodica |
|-------------------------------------|----|-----------------------|-------------|------------|
| | | Continuo | Discontinuo | |
| Composti organici volatili (C.O.V.) | X | | annuale | UNI EN ISO |
| Acido Cloridrico | X | | annuale | UNI EN ISO |
| CIV | X | | annuale | UNI EN ISO |

Tab. F.5 – Inquinanti monitorati – Emissioni in aria

1.3.5 Acqua

La successiva Tabella N. 2 individua i parametri che la Ditta intende sottoporre a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

| Inquinante | S1 | Modalità di controllo | | Metodica |
|---|----|-----------------------|-------------|-----------------------------|
| | | Continuo | Discontinuo | |
| pH | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 2060:2003 |
| Materiali grossolani | X | | annuale | L. 319/76 |
| Materiali in sospensione totali | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 2090(B):2003 |
| BOD ₅ | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5120(B2):2003 |
| COD | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5130:2003 |
| Cadmio (come Cd) | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 3120(B):2003 |
| Cromo VI (come Cr) | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 3150(C):2003 |
| Zinco (come Zn) | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 3320(A):2003 |
| Grassi e oli animali e vegetali | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5160(A1):2003 |
| Idrocarburi totali | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5160(A2):2003 |
| Fenoli (come C ₆ H ₅ OH) | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5070(A2):2003 |
| Solventi aromatici totali - Benzene - Toluene - Xileni | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5140:2003 |





| | | | | |
|-------------------------|---|--|---------|-------------------------|
| - Stirene | | | | |
| Solventi clorurati: | | | | |
| - Metilene cloruro | | | | |
| - Cloroformio | | | | |
| - 1,1,1-Tricloroetano | X | | annuale | APAT/IRSA-CNR 5150:2003 |
| - Carbonio tetracloruro | | | | |
| - 1,1,2-Tricloroetilene | | | | |
| - Tetracloroetilene | | | | |

Tab. F.6 – Inquinanti monitorati – Emissioni in acqua

1.3.6 Monitoraggio acque sotterranee

Presso il centro della Ditta ECO92 S.r.l. risultano presenti n. 2 piezometri finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee; essi risultano posizionati rispettivamente a monte e a valle delle aree interessate dalla presenza dei parchi serbatoi, impiegati per la messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio dei prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti stessi.

| Piezometro | Posizione piezometro | Coordinate Gauss - Boaga | Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m) | Profondità del piezometro(m) | Profondità dei filtri (m) |
|------------|----------------------|--------------------------|--|------------------------------|---------------------------|
| N. 1 | Monte | 5036412 N 1470267 E | | 15 | 10 |
| N. 2 | Valle | 5036412 N 1470267 E | | 15 | 10 |

Tab. F.7 – Piezometri

| Piezometro | Posizione piezometro | Misure quantitative | Livello statico (m.s.l.m) | Livello dinamico(m.s.l.m) | Frequenza misura |
|------------|----------------------|---------------------|---------------------------|---------------------------|------------------|
| N. 1 | Monte | | | | |
| N. 2 | Valle | | | | |

Tab. F.8 – Misure piezometriche quantitative

| Piezometro | Posizione piezometro | Misure qualitative | Parametri | Frequenza | Metodi |
|------------|----------------------|--------------------|---|-----------|--|
| N. 1 | Monte | X | pH Cadmio Cromo totale Mercurio Piombo Rame Idrocarburi totali (n-esano) Solventi aromatici Solventi clorurati - 1,1,1 Tricloroetano | annuale | CNR – IRSA 2060 CNR – IRSA 3120 CNR – IRSA 3150 CNR – IRSA 3200 CNR – IRSA 3230 CNR – IRSA 3250 EPA 8015 EPA 8260 EPA 8060 |





| | | | | | |
|------|-------|---|--|---------|--|
| | | | - Cloroformio - Tricloroetilene - Tetracloroetilene Solventi alifatici | | EPA 8060 EPA 8060 EPA 8060 EPA 8060 |
| N. 2 | Valle | X | pH Cadmio Cromo totale Mercurio Piombo Rame Idrocarburi totali (n-esano) Solventi aromatici Solventi clorurati - 1,1,1 Tricloroetano - Cloroformio - Tricloroetilene - Tetracloroetilene Solventi alifatici | annuale | CNR – IRSA 2060 CNR – IRSA 3120 CNR – IRSA 3150 CNR – IRSA 3200 CNR – IRSA 3230 CNR – IRSA 3250 EPA 8015 EPA 8260 EPA 8060 EPA 8060 EPA 8060 EPA 8060 EPA 8060 |

Tab. F.9 – Misure piezometriche qualitative

1.3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

| Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio | Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione) | Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale) | Classe acustica di appartenenza del recettore | Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento) | Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista) |
|---|---|--|---|---|---|
| | | | | | |

1.3.8 Rifiuti

Per quanto riguarda le procedure di controllo adottate dalla ECO92 S.r.l. relativamente alle tipologie di rifiuti in ingresso al complesso IPPC, si espone quanto segue:





In occasione del primo conferimento tutti i rifiuti in ingresso al centro devono essere accompagnati da analisi di laboratorio, finalizzata alla determinazione di tutti i parametri caratteristici del rifiuto, non anteriori al semestre della data di conferimento;

- o Successivamente i rifiuti speciali suddetti devono essere sottoposti a controllo analitico, anche in questo caso finalizzato alla determinazione di tutti i parametri caratteristici del rifiuto, con frequenza semestrale;
- o I controlli effettuati vengono mantenuti su appositi registri consultabili presso gli uffici amministrativi della Ditta;

La successiva tabella riassume le procedure di controllo adottate dalla Ditta ECO92 S.r.l. relativamente alle tipologie di rifiuti in uscita dal proprio centro.

| Descrizione rifiuti controllati | CER | Tipo di analisi | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli |
|--|---------|---|--|---|
| Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose | 020108* | Analisi compiute da laboratorio qualificato finalizzate alla determinazione di tutti i parametri caratteristici del rifiuto | In occasione del primo conferimento presso il centro (le analisi non devono essere anteriori a 6 mesi dalla data di conferimento) Semestrale per i conferimenti successivi al primo | Formulario |
| Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108 | 020109 | | | |
| Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente | 020303 | | | |
| Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | 020304 | | | |
| Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | 020501 | | | |
| Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima | 020701 | | | |
| Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche | 020702 | | | |
| Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici | 020703 | | | |
| Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | 020704 | | | |
| Acido solforico ed acido solforoso | 060101* | | | |
| Acido cloridrico | 060102* | | | |
| Acido fosforico e fosforoso | 060104* | | | |
| Acido nitrico e acido nitroso | 060105* | | | |
| Altri acidi | 060106* | | | |
| Iossido di sodio e di potassio | 060204* | | | |
| Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti | 060313* | | | |
| Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 | 060314 | | | |
| Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto | 060704* | | | |
| Rifiuti contenenti sostanze pericolose | 061002* | | | |



| | | | | |
|--|------------|---|--|--|
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 070101* | | | |
| Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | 070104* | | | |
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 070201* | | | |
| Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | 070204* | | | |
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 070301* | | | |
| Descrizione rifiuti controllati | CER | Tipo di analisi | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli |
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 070501* | Analisi compiute da laboratorio qualificato finalizzate alla determinazione di tutti i parametri caratteristici del rifiuto | In occasione del primo conferimento presso il centro (le analisi non devono essere anteriori a 6 mesi dalla data di conferimento) Semestrale per i conferimenti successivi al primo | Formulario |
| Altri fondi e residui di reazione | 070508* | | | |
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 070601* | | | |
| Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | 070604* | | | |
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 070701* | | | |
| Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | 070704* | | | |
| Acido solforico | 100109* | | | |
| Acidi di decappaggio | 110105* | | | |
| Acidi non specificati altrimenti | 110106* | | | |
| Basi di decappaggio | 110107* | | | |
| Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose | 110111* | | | |
| Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11 | 110112 | | | |
| Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose | 110113* | | | |
| Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose | 110115* | | | |
| Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite) | 110202* | | | |
| Altri solventi e miscele di solventi | 140603* | | | |
| Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose | 160114* | | | |
| Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14 | 160115 | | | |





| | | | | |
|--|---------|--|--|--|
| Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata | 160606* | | | |
| Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose | 180106* | | | |
| Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06 | 180107 | | | |
| Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico | 190807* | | | |
| Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico | 190906 | | | |

Tab. F.10 – Controllo rifiuti in ingresso al centro

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

| Impianto/partedi esso/fase di processo | Parametri | | | Perdite | | |
|--|--|-------------------------|----------|--|--|---|
| | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase | Modalità | Sostanza | Modalità di registrazione dei controlli |
| Impianto di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi | Integrità dei condotti e dei relativi raccordi | Annuale | --- | Controllo visivo | --- | --- |
| | Efficienza del sistema di abbattimento | Annuale | A regime | Campionamento scarichi aeriformi e successive analisi presso laboratorio esterno qualificato | Composti organici volatili Acido cloridrico | Archivio cartaceo |
| Presidi a tutela del suolo | Integrità della pavimentazione | Annuale | --- | Controllo visivo | --- | --- |
| | Assenza di fessurazioni per i bacini di contenimento | Annuale | --- | Controllo tenuta mediante il riempimento con acqua | --- | --- |



| | | | | | | |
|--|--|---------|-----|--|--|-------------------|
| | Controllo qualitativo della falda freatica (a monte e a valle dell'impianto) | Annuale | --- | Campionamento acque di falda e successive analisi presso laboratorio esterno qualificato | pH Cadmio Cromo totale Mercurio Piombo Rame Idrocarburi totali (n-esano) Solventi aromatici Solventi clorurati 1,1,1 Tricloroetano Cloroformio Tricloroetilene Tetracloroetilene Solventi alifatici | Archivio cartaceo |
|--|--|---------|-----|--|--|-------------------|

Tab. F11 – Controlli sui punti critici

| Macchina | Tipo di intervento | Frequenza |
|--|----------------------------|---|
| Impianto di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi | Manutenzione ordinaria | Settimanale |
| | Manutenzione straordinaria | --- |
| Presidi a tutela del suolo | Manutenzione ordinaria | Annuale |
| | Manutenzione straordinaria | Riverniciatura annuale bacini di contenimento serbatoi, area esterna di carico/scarico e area interna capannone |

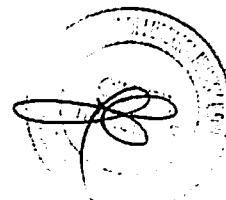
Tab. F12– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

| | Tipo di controllo | Frequenza | Modalità di registrazione |
|------------------------|--|---|------------------------------|
| Vasche | Verifica d'integrità strutturale | annuale | Registro |
| Platee di contenimento | Prove di tenuta | triennale | Registro |
| Bacini di contenimento | Verifica integrità | annuale | Registro |
| Serbatoi | Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale | secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene | Registro |
| Fusti | Verifica integrità | mensile | Registro in caso di anomalie |

Tab. F13– Tabella aree di stoccaggio





ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

| CONTENUTO PLANIMETRIA | SIGLA | DATA PROTOCOLLO ARPA |
|--|-------|-------------------------|
| Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie | 2 | 09.06.2006 |
| Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali | 3 | 17.04.2007 |
| Punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici | 4 | 09.06.2006 |
| Principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura | 6 | 09.06.2006 |

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Reti
e Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Reti
e Pubblica Utilità

La presente copia è valida fino al 30/07/07
per n. 57 Protocollo ARPA, conforme
all'originale emesso dalla Direzione Organizzativa

Milano, li 15-11-07

Dirigente dell'Unità Organizzativa
il funzionario delegato

Paolo Cusi



